



NOI LI PRESIDENTI
AL GOVERNO DELLA FEDELISSIMA
CITTÀ DI CREMONA.

Ancor che la Virtù non abbia miglior guiderdone del proprio Merito; Con tutto ciò deve almeno essere ricompensata con Atti d'ammirazione, e di gratitudine da chi ne ha provato ben distinti gli effetti. Quindi considerando noi con quanto sapere, e con quali tratti d'esperimentata prudenza siasi diportato in questa Città, che può dirsi di lui Patria, l'Egr. Sig.^o Dottor Giacomo Telò che negli Anni 1702, e 1703. sostenne anche ne tempi così agitati dalle Guerre degnamente la Carica riguardevole di Vicario dell'Ill.^{mo} Sig.^o Don Giò. Galeazzo Visconti Reg. e Duc. Senatore, di Milano nostro Podesta, come pure nelli due scorsi biēnj della Pretura dell'Ill.^{mo} Sig.^o Con. Don Antonio Borro il pesante Ministero di Giudice dell'Offitio Criminale, anche come capo di Curia, durante l'assenza del medesimo Sig.^o Con. Senatore, senza che alcuno siasi doluto del suo Procedere perche derivato dalla sua Giustizia integrità e rettitudine à tutti compartite senza fine di veruno interesse, e con eguale riguardo. Siamo venuti in parere di moto proprio à farne una pubblica testimonianza si à SS. Superiori come à qualunque insigne Tribunale, e qualificato Ministro, e à chiunque siasi, che quanto si è di sopra espresso non è stato adombrato da parole superflue, ma essere pura verità, della quale, perche ne appaia à perpetua memoria, habbiamo ordinato che rimanga la presente registrata negli Atti, che sia sottoscritta di forma e sigillata con l'impronto del nostro Pubblico.

Dat. dalla Cancellaria dell'Ill.^{ma} Città di Cremona il di 8 Nouembre 1711.

Fran.^{co} Arisi Conservadore degli ordini

*Joi. Petrucci de' Pratiy Nob. & Off. del
Reg. Ill.^{mo} & C. Città, ab. ex. Dieb. & Ord. & C.*



1711⁸/XT

Marbo 28 (43)

IT. PA. DI CREMONA.

